**DOVE TU ANDRAI**

**Regola di Vita dei Fratelli Maristi**

******

XXII CAPITOLO GENERALE

CONSIGLIO GENERALE

*I riferimenti all'interno del testo si limitano alla sola Parola di Dio e ai testi maristi di base delle nostre origini: Vita di M. Champagnat (Furêt); Avis, Leçons et Sentences (Furêt) e Lettere del Fondatore.*

*Le citazioni della Bibbia sono prese dalla traduzione ufficiale CEI 2008.*

*L'edizione definitiva sarà corredata anche da note fuori testo, dove verrà precisata la fonte e includerà altri riferimenti esterni.*

*Le illustrazioni sono di Sérgio Ceron.*

# INVIT0

Vale la pena essere fratello oggi!

Fratello: attraverso queste pagine, potrai avviare un dialogo personale con la tua comunità marista. È lei che ti parla attraverso questi testi. Dicendo la tua “comunità”, il riferimento è alla tua comunità locale, ma anche a quella provinciale e, in ultima istanza, all’insieme dei fratelli e delle comunità che compongono l'Istituto.

*“Dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò;*

*il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio”.* (Rt 1,16)

Queste prime tre parole di Rut assumono una forza incredibile: sono l’espressione di una fedeltà in grado di resistere, superare le avversità e perseverare nel tempo. *"Dove andrai tu"* non sono solo le parole di Rut, possono anche aiutare te e me ad esprimere alcune delle nostre aspirazioni più profonde.

In qualche modo, evocano anche l'esperienza di Marcellino, dei primi fratelli e di tutti i maristi che ci hanno preceduto.

* Quando Marcellino nel gennaio del 1817 entrò nella casa di La Valla con due giovani contadini, iniziò a percorrere una strada che non sapeva dove lo avrebbe condotto.
* Quando all'inizio del XX secolo venne promulgata in Francia la “legge di separazione tra le Chiese e lo Stato”, i fratelli di quel paese hanno dovuto affrontare una sfida simile.
* In questo cammino di oltre 200 anni abbiamo conosciuto compagni meravigliosi che hanno reso la loro vita straordinaria. Molti l’hanno donata impegnandosi giorno dopo giorno e senza far rumore; essi fanno già parte della "Chiesa del grembiule".[[1]](#footnote-1)
* La nostra storia è piena di nuovi inizi, e noi siamo anche convinti che, quelle che noi percorriamo, non sono le nostre strade, né siamo noi a decidere la meta verso cui dirigerci.

Queste pagine vogliono essere un'espressione della saggezza collettiva accumulata in oltre 200 anni. Le esperienze di vita marista dei numerosi fratelli che ci hanno preceduto sono un prezioso patrimonio comune che illumina il nostro futuro.

Mentre leggi, mediti e preghi questi testi, instaurerai un rapporto di intimità con l'ispirazione che batte dietro queste parole. A sua volta, arricchirai questo patrimonio collettivo con ciò che tu stesso vivrai. In questo dialogo personale e intimo, la tua vita di *"piccolo fratello di Maria",* diventerà più solida.

2 gennaio 2020

# Capitolo primo

# LA NOSTRA VOCAZIONE:

# ESSERE FRATELLO

****

# Capitolo primo - Sezione I

# La Fraternità come MISTERO

## (A) Contempla Gesù

c

#### “Maestro, dove dimori? Venite e vedrete” (Gv 1,39)

**[1]** **FRATELLO**,

mettiti in cammino e ascolta Gesù

che dice ad ognuno di noi *"Vieni e vedrai"* (cfr. Gv 1,39).

La tua chiamata alla fraternità è un mistero.

Accoglilo come un dono.

Vivi ogni giorno con atteggiamento itinerante,

e scoprirai che il cammino trasforma il tuo modo di osservare e di capire.

Fermati, vivi con il Signore,

lasciati accompagnare dal Maestro.

E, come quei primi discepoli,

non dimenticare mai il momento in cui Gesù ha toccato il tuo cuore

l’istante in cui ha risvegliato la tua identità più autentica e profonda.

I suoi primi discepoli percepirono questo *"Venite e vedrete"*

come una autentica chiamata del Maestro.

E come risposta *“Andarono e videro dove egli dimorava*

*e quel giorno rimasero con lui;*

*erano circa le quattro del pomeriggio”* (Gv 1,39).

## (B) La fraternità: un dono che riceviamo

#### Nel dono viene rivelata l'origine della tua vocazione

[2] La tua vocazione è sbocciata

proprio dall’esperienza di incontrare e di stare con Gesù.

*Lui ti ha amato per primo* (cfr. 1Gv 4,19)

e ti ha chiamato alla vita e alla fede.

I sacramenti del battesimo e della confermazione

ti incorporano alla nuova vita in Gesù

e ti consacrano per camminare al suo fianco

e annunciare il Regno di Dio.

Nella tua vocazione di fratello,

sei chiamato a vivere questo dono in pienezza e senza riserve.

Ogni famiglia religiosa

manifesta in modo specifico alcuni tratti di Gesù.

La nostra è chiamata a rendere visibile nella Chiesa e nel mondo

il volto di Cristo-fratello.

#### L’essenza della tua vocazione si esprime nella tua risposta

[3] Gesù risorto ti chiama a vivere in comunità.

L’esperienza della fraternità è la tua risposta al dono che hai ricevuto:

sei figlio amato dal Padre, fratello di Gesù,

*"primogenito tra molti fratelli"* (Rm 8,29).

Essere figlio di Dio e fratello di Gesù

è la prima e la più profonda identità di ogni persona (cfr. Mt 5,45; 25,40.45).

L'essenza della tua vocazione cristiana

consiste nel vivere a fondo questa identità: essere semplicemente fratello.

L'unzione che hai ricevuto nell’iniziazione cristiana

ti invita a vivere il mistero della tua vocazione,

come un'***alleanza*** che da fondamento della tua identità di fratello, (RdV 4)

come una ***rivelazione profetica*** del valore di ogni persona, (RdV 5)

come ***sacramento*** della presenza di Dio

e fermento autentico di fraternità universale. (RdV 6)

## (C) La tua PAROLA Signore… “lampada per i miei passi, luce sul mio cammino” (Sal 119,105)

#### La fraternità: un’alleanza per il Regno

[4] Per la grazia dei sacramenti,

ti stai liberando dalle schiavitù

che non ti permettono di essere te stesso,

quell'essere unico e meraviglioso

che Dio ha amato fin dall'inizio dei tempi (cfr. Ger 1,4).

Mentre cresci in libertà

acquisisci la padronanza della tua vita

e la capacità di assumerti degli impegni.

Il progetto della tua vita

non è un piano predefinito da sempre

che richiede da te solo sottomissione.

È piuttosto un'alleanza d’amore con Dio

che le Scritture paragonano al *fidanzamento* (cfr. Os 2,21; Ger 2,2).

Il progetto della tua vita si sviluppa in un dialogo co-creatore

con il Dio che ti vuole bene.

Ad ogni tappa del tuo percorso personale Dio ti fa una proposta

e, a seconda della tua risposta,

ti offre alternative per andare avanti

cercando sempre l'opzione migliore per costruire il Regno.

#### La fraternità: una profezia per il mondo

[5] Vivi il dono della tua vocazione di fratello

in modo tale che la tua vita proclami

ciò che Gesù annuncia nella sinagoga di Nazaret:

*"Lo Spirito del Signore è sopra di me;*

*per questo mi ha consacrato con l'unzione*

*e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,*

*a proclamare ai prigionieri la liberazione*

*e ai ciechi la vista;*

*a rimettere in libertà gli oppressi,*

*a proclamare l'anno di grazia del Signore”* (Lc 4,18-19).

Partecipando a questa unzione di Gesù,

la tua vita consacrata è chiamata ad essere

*una profezia di fraternità* per tutti:

la tua vita rivela che tutti siamo figli dello stesso Padre

e, quindi, fratelli.

#### La fraternità: un segno sacramentale nella Chiesa

[6] Offri la tua vita

perché sia trasformata in segno del primato dell'amore di Dio.

Più questo amore diventerà concreto e reale,

e più la tua vita diventerà un segno efficace della grazia,

un *culto di amore a Dio* (cfr. Rm 12,1),

che renderà visibile la sua presenza in mezzo a noi.

Nella comunità ecclesiale,

sei chiamato ad essere testimone

e a celebrare il *sacramento della fraternità*.

La tua vocazione sottolinea, in questo modo, il carattere sacro del fratello

e della fraternità nel mondo.

## (D) Sguardo contemplativo

#### Considera l’amore con cui sei amato

[7] Gesù è con te e tu stai con Gesù.

In questo semplice *"rimanere"*

la tua alleanza si rinnova ogni giorno:

lui ti chiama per nome, ti conduce nel deserto,

parla al tuo cuore e ti affida la missione (cfr. Lc 4,18; Es 3,10)

di essere ponte tra l'umanità e l'amore di Dio.

Sorpreso e traboccante di gratitudine

ascolti e accogli nella libertà la chiamata del Signore

che ti sussurra all'orecchio *"Vieni! Seguimi!"* (Mc 10,21).

Con fiducia e abbandono ti lasci guidare dallo Spirito

alla sequela di Cristo.

*Fratello, prenditi del tempo*

*per contemplare l'amore incondizionato con cui sei amato (cfr. 1 Gv 3,1).*

# Capitolo primo - Sezione II

# Consacrati DA Dio

## (A) Contempla Maria

#### “Avvenga per me secondo la tua Parola” (Lc 1,38)

[8] **FRATELLO**,

contempla Maria, prima discepola di Gesù,

come sorgente che ispira il tuo itinerario di consacrato;

un cammino di amore a Dio e di servizio al prossimo.

Come Maria, riconosci i tuoi dubbi e i tuoi timori.

Parlane con il Signore:

*"Come avverrà questo?"* (Lc 1,34);

*"Il Signore è con te. Non temere"* (Lc 1,28.30).

La sua presenza di madre

ti aiuterà a dire *"sì"* al progetto di Dio:

*"Ecco la serva del Signore"* (Lc 1,38).

Maria ha accolto e vissuto a fondo il mistero dell'amore di Dio,

che *si è fatto carne* (cfr. Gv 1,14).

Ella ti accompagnerà nel seguire da vicino il Signore,

fino alla croce se fosse necessario.

## (B) Fratelli consacrati da Dio

#### Un Dio dal volto umano in Gesù

[9] Come suo Figlio Gesù,

il Padre ti consacra mediante l'azione dello Spirito

e ti invia per donare la vita al mondo.

La tua consacrazione religiosa

è un approfondimento singolare e fecondo del battesimo.

Accoglila come un dono dello Spirito Santo

che ti invita ad una vita celibe e fraterna.

Tu rispondi all'azione amorevole di Dio

mediante la professione religiosa.

Con essa affermi di voler seguire Gesù

imitando il suo stesso stile di vita.

La tua consacrazione entra in pieno nella dinamica dell'incarnazione

quando riproduce qualche tratto specifico

del volto umano di Dio, manifestato in Gesù.

#### Un Dio che chiama alla speranza

[10] La passione per Dio e per l'umanità

danno fondamento e orientamento

alla tua consacrazione religiosa come fratello.

Sei testimone della presenza del risorto e anticipo del Regno

con l'amore che professi agli altri

e con il servizio fraterno che offri,

particolarmente a coloro che sono ai margini

o vivono nelle *periferie esistenziali*.

Ti impegni a vivere il mistero di Dio

come profezia per la Chiesa e speranza per il mondo

attraverso la professione pubblica dei consigli evangelici.

## (C) I CONSIGLI EVANGELICI… “per il regno dei cieli” (Mt 19,12)

#### Alla sequela di Gesù, allo stile di Maria, unito a Marcellino, come consacrato

[11] La tua consacrazione come fratello

è un vero atto d'amore

che ti invita alla donazione totale della vita

e ti impegna nel qui ed ora di ogni giorno.

Gesù, Maria e Marcellino ti aiuteranno

a comprendere e vivere più profondamente i voti,

plasmando la tua vita nelle tre dimensioni fondamentali dell'esistenza di Gesù:

*le sue relazioni, la sua libertà personale ed il suo stile di vita.*

Cristo è la fonte da cui emanano i voti;

Maria incarna lo stile peculiare con cui li vivi;

e Marcellino ci dà l'ispirazione per coltivarli

alla luce del carisma che ha dato origine alla nostra famiglia religiosa.

#### Castità nel celibato: "Ama con tenerezza" (Mic 6,8)

* **Cosciente del senso del celibato evangelico**

[12] **FRATELLO,**

posa lo sguardo su Gesù

che vive con gioia il suo celibato per il Regno.

Contemplalo vicino e cordiale,

rispettoso verso tutti e sensibile verso qualsiasi miseria;

semplice e ricco di bontà,

capace di far emergere il meglio nel cuore

di coloro con cui si incontra.

Solo l'amore intenso per Gesù e il suo progetto

ti permetterà di vivere con gioia e fecondità

il dono della castità nel celibato.

Questo amore ti associa al progetto di Gesù

di costruire il Regno qui e ora.

In un mondo che esclude e costruisce muri

sei chiamato a vivere un amore inclusivo.

La tua vocazione di fratello

ti permette di capire la diversità e la pluralità

come una ricchezza e non come un ostacolo.

Insieme ai tuoi fratelli, sei chiamato a mostrare

che persone di diversa provenienza, cultura ed età

sono in grado di vivere insieme, di rispettarsi e amarsi,

anche senza essersi scelte mutuamente.

* **Diligente nel coltivare la castità evangelica**

[13] Approfondisci ogni giorno

la tua identità di figlio amato dal Padre (cfr. Mt 3,17)

e mantieni un intenso rapporto con il *Dio di Gesù*.

Da questo amore incondizionato,

impara ad amare tutti

e ad essere un promotore di comunione.

Coltiva l'amicizia,

che è dono di Dio e volto umano del suo amore.

Ama con tenerezza, rispetto e compassione

i bambini e i giovani con i quali ti incontri nella missione.

Ama tutti allo stesso modo (RdV 75)

e accogli l'amore che ti offrono

come carezza di Dio per il tuo cuore.

Non dimenticare che solo Lui può colmare

il tuo profondo bisogno di amore

Quando entri in relazione con delicatezza,

con cuore puro e amore tenero,

con le persone che la società disprezza,

tu sperimenti la bellezza della tua vocazione di fratello,

come cammino di pienezza e di realizzazione personale.

* **Attento ai tuoi limiti nel vivere la castità nel celibato evangelico**

[14] Sii consapevole della tua fragilità

e impara a conoscere in profondità il mistero del tuo essere.

Se saprai accettarti, riconciliarti e unificare la tua persona

sarai in grado di integrare con serenità

la solitudine inerente al celibato consacrato.

Questo voto tocca nel profondo la tua vita affettiva e sessuale,

la tua capacità di tenerezza e le tue relazioni con gli altri.

Viverlo con gioia

vuol dire imparare a superare le tue tendenze possessive

e, in linea con la Buona Notizia,

orientare i tuoi affetti verso un amore altruista e disinteressato.

Può essere un apprendimento lento,

ma lo raggiungerai più facilmente se cerchi aiuto e ti lasci accompagnare.

Nei momenti di difficoltà

apri il tuo cuore al sostegno,

alla comprensione e al consiglio dei tuoi fratelli.

#### Obbedienza: "Cammina umilmente con il tuo Dio" (Mi 6,8)

* **Cosciente del senso dell’obbedienza evangelica**

[15] **FRATELLO**,

come Piccolo Fratello di Maria,

accogli l'invito della Serva del Signore:

*"Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5).*

Da *Maria* impara la docilità allo Spirito

e l’obbedienza lucida e coraggiosa.

Ella, dall'annuncio dell'Angelo,

fa di tutta la sua vita un "sì" (cfr. Lc 1,38)

ed è beata perché ascolta

e mette in pratica la Parola di Dio (cfr. Mc 3,31-35).

Maria ti insegna a percorrere i sentieri della tua vita consacrata

nello stile dei discepoli di Gesù.

Condividi questa esperienza.

con le altre vocazioni del popolo di Dio;

tuttavia, la consacrazione religiosa

ti permette una disponibilità speciale,

che non è un privilegio ma un servizio per la missione.

Sii riconoscente e coltiva in te

la disponibilità itinerante di tanti nostri fratelli,

sempre pronti ad andare

dove la missione con i bambini e i giovani li richiedeva,

sia in ambienti vicini come nei paesi più lontani.

* **Diligente nel coltivare l'obbedienza evangelica**

[16] Figlio prediletto di Dio,

ti fai, *come Cristo*, servitore dei tuoi fratelli.

Partecipi alla Signoria di Gesù

che *"non è venuto per farsi servire ma per servire"* (Mt 20,28),

e metti il meglio di te al servizio di tutti

nella comunità e nella tua missione apostolica.

L'obbedienza è vissuta pienamente quando costruiamo insieme

un ambiente di comunione e di fedeltà interiore

alle mozioni dello Spirito.

Con il discernimento spirituale e il dialogo fraterno

sarà più facile per te rispondere al progetto del Padre.

In questo modo impari ad obbedire in spirito di fede

e ad essere attivo nella ricerca della volontà di Dio

attraverso la preghiera,

la richiesta di consiglio e la mediazione dei superiori.

Anche come comunità, Province e Istituto

esercitiamo l’obbedienza nella ricerca costante

della volontà di Dio.

Partecipa con i tuoi fratelli a questo discernimento,

in un clima di preghiera e con una visione di fede.

Resta sintonizzato sulla Parola di Dio

e cerca di essere fedele al carisma fondazionale e *ai segni dei tempi*.

* **Attento ai tuoi limiti nel vivere l'obbedienza evangelica**

[17] La saggezza evangelica è una sfida

per i valori umani dell'autonomia,

dell’efficienza, della ricerca del successo e del riconoscimento.

Non è difficile scoprire il volto del proprio ego

e il desiderio di autoaffermazione

in qualsiasi di queste tendenze, portate all'estremo.

Alcune volte assumono sotterfugi così sofisticati

da passare completamente inosservati.

Sii generoso nel rinunciare ad interessi personali o di gruppo

per crescere nella libertà interiore per il bene della comunità.

Pertanto, tieni d'occhio la tua debolezza

e denuncia con forza le persone o le ideologie

che cercano e abusano del potere,

violano i diritti umani

o fanno dell'autonomia individuale un assoluto.

Vivi il mistero dell'obbedienza

cercando Dio negli eventi e nelle occupazioni ordinarie.

In questa obbedienza quotidiana,

preparati a rimanere saldo quando sopraggiungono le difficoltà.

Il tuo ultimo atto di obbedienza filiale sarà l'accettazione della morte

e la consegna fiduciosa della tua vita.

#### Povertà: "Pratica la giustizia" (Mi 6,8)

* **Cosciente del senso della povertà evangelica**

[18] **FRATELLO**,

impara *da Marcellino e dai primi fratelli*

la fiducia audace nella Provvidenza,

la preferenza per i più bisognosi,

e la povertà semplice e creativa per dedicarti a loro.

Lasciati interrogare dalle ultime parole

del suo *testamento spirituale*:

*"Conservatevi in un grande spirito di povertà e di distacco".* (Vita I, cap. XXII)

Ascolta ciò che il fratello Juan Bautista Furet diceva ai fratelli durante un ritiro:

*“Qual è il nostro spirito?*

*Quale mezzo particolare ci ha dato il nostro Fondatore*

*per raggiungere la carità perfetta?*

*Il nome che portiamo ci dice qual è il nostro spirito".*

Rallegrati del nome che Marcellino ci ha dato:

*piccoli fratelli di Maria.*

Questo nome esprime quello che tu sei chiamato ad essere (cfr. Vita II, cap. XII).

Marcellino voleva che la nostra sola esistenza nella Chiesa

fosse già un contributo profetico

nell’essere piccoli fratelli di Maria, cioè

religiosi che non fanno parte della struttura gerarchica della Chiesa,

e che aspirano a vivere il Vangelo allo stile di Maria.

* **Diligente nel coltivare la povertà evangelica**

[19] *Come Gesù,*

riconosci di aver ricevuto tutto dal Padre (cfr. Gv 13,3).

Nella misura in cui il suo amore gratuito riempie il tuo cuore,

vedrai diminuire le tue esigenze e sarai più libero.

Questa consapevolezza ti aiuta ad aprirti agli altri,

a condividere doni, gioie e tristezze,

e a dare loro il tuo tempo e la tua persona.

In questo modo diventi povero,

e questo ti porta ad andare incontro ai poveri

per offrire loro conforto e liberazione.

Assumi uno stile di vita semplice e sobrio.

Difendi la vita di tutta la creazione.

Non far mancare il tuo aiuto nel curare la natura, l'equilibrio ecologico,

la difesa dei poveri e lo sviluppo umano.

* **Attento ai tuoi limiti nel vivere la povertà evangelica**

[20] Prendi coscienza dei tuoi limiti.

Quando ti senti nel bisogno, apriti alla fraternità

e cerca di non riservare nulla esclusivamente per te.

A volte la brama di sicurezza può portarti

ad accumulare cose o aggrapparti a luoghi e funzioni.

Puoi diventare avaro del tuo tempo

e desiderare di riservarlo solo per il tuo uso personale.

In alcuni casi, la tua insistenza sul fatto che non ci fidiamo abbastanza di Dio

potrebbe rivelarsi una scusa per eludere delle responsabilità

ed esigere un’eccessiva protezione da parte della comunità.

La sequela di Gesù povero

esige che tu vada più in profondità nei valori evangelici.

È un percorso di spogliamento (cfr. Fil 2,6-8)

che ti aiuterà a crescere nella libertà interiore e nella coerenza.

Percorrendolo, imparerai a superare la tentazione del consumismo e del potere,

o quello di subordinare tutto all'efficienza.

## (D) Ascolto contemplativo

#### Vivi i consigli evangelici come un tutto

[21] I voti sono un'espressione del nostro amore per Dio e per gli altri

e ci aiutano a costruire la comunità marista e la sua missione.

La *castità* nel celibato ci dona l’ampiezza e la forza

di un amore tenero e universale.

L'*obbedienza* ci guida nella ricerca della volontà di Dio

e costruisce comunità.

La *povertà* mette a disposizione degli altri

quello che siamo e quanto abbiamo.

Questa esperienza di donazione totale a Dio e agli altri,

si alimenta ad una spiritualità che abbraccia la tua realtà personale,

l’esperienza fraterna e l’impegno nella missione.

*Fratello, prenditi del tempo*

*per ascoltare la voce dello Spirito*

*che ti invita a vivere i consigli evangelici*

*come un insieme armonico,*

*nella tua vita personale, comunitaria e apostolica.*

# Capitolo primo - Sezione III

# Il nostro itinerario spirituale marista

## (A) Contempla Marcellino

#### Contempla l’altare dove Marcellino celebrava

[22] **FRATELLO**,

contempla l'altare nella cappella dell'Hermitage,

costruita dal Padre Champagnat.

La comunità marista, insieme a Marcellino,

si incontra quotidianamente attorno a questo altare

e innalza a Dio la lode per la vita ricevuta:

le preoccupazioni, i progetti e la missione.

Nella celebrazione eucaristica,

Marcellino presenta la vita, le gioie e le sofferenze di ogni fratello.

Intorno a questo altare, il cui banchetto convoca tutti,

si rinvigorisce la comunione fraterna.

L'altare, come le acque del fiume Gier, è fonte di vita.

Dio si dona a noi perché anche noi possiamo donarci agli altri.

Dall'altare, sei inviato

a far conoscere Gesù Cristo e farlo amare (cfr. Mt 19,14).

**(B) Il mistero vissuto con un atteggiamento contemplativo marista**

#### La presenza di Dio

[23] Il Signore Gesù vive alla presenza del Padre

ed il suo Spirito lo rende presente in mezzo a noi.

Gesù sa di essere il Figlio prediletto,

e spesso si apparta per alimentare questa relazione (cfr. Lc 5,16; Mc 6,31).

Egli prega e insegna ai suoi discepoli a pregare (cfr. Lc 11,2; Mt 6,5-15).

Esprime con le parole e i gesti

ciò che apprende dal Padre suo (cfr. Gv 12,49s).

Marcellino rivive questa stessa esperienza

quando *nelle strade di Parigi si sentiva*

*come nel bosco dell'Ermitage* (cfr. Lettera al fr. Hilarion, 18 marzo 1838).

Come Gesù e Marcellino

approfondisci la presenza di Dio.

Sentiti amato da Lui personalmente

e scopri che la sua amicizia

è il fondamento della tua vita.

#### I tre primi posti

[24] Marcellino ti invita a cercare i primi tre posti:

presso *il presepe, la croce e l'altare* (cfr. A.L.S.I. cap. VI).

In questi tre luoghi, Gesù è il centro

ed in essi ci rivela più profondamente l'amore di Dio.

Scopri nel **presepe** un Dio

che *ha piantato la sua tenda in mezzo a noi* (cfr. Gv 1,14)

e che viene a noi come fratello e amico.

Cristo sulla **croce**

è il segno più radicale di un Dio che è amore (cfr. 1Gv 3,16; 4,10).

L'**altare** rivela il dono del mistero di Dio,

servizio e presenza, cibo e relazione, nutrimento e forza (cfr. Rm 12,1).

Sono tre luoghi privilegiati

che ti aiutano a vivere la tua vita intera con gratitudine,

e ti invitano ad approfondire il tuo rapporto con Cristo.

## (C) La SPIRITUALITÀ MARISTA, "ravviva il dono di Dio che è in te" (2 Tim 1,6)

#### Acqua dalla roccia

[25] L'immagine dell'*acqua dalla roccia*

cerca di delineare la nostra spiritualità (cfr. Ex 17,1-6).

Marcellino ci offre una ricca sintesi

di esigenza e tenerezza, di idealismo e senso pratico.

Ha costruito l'Hermitage sulle rive del Gier,

consapevole che le sue acque erano fondamentali per la vita.

Ha frantumato la roccia e su di essa ha costruito una famiglia.

Non dimenticare mai la roccia da cui sei stato scolpito.

Nell'abbracciare la spiritualità marista,

permetti alle acque vive della grazia di Dio di fluire nella tua vita,

di saziare la tua sete, di nutrire il tuo spirito,

e di trasformarti, un po’ alla volta, in ritratto vivente del fondatore.

Partendo dalla nostra esperienza collettiva,

sappiamo che i percorsi del cammino spirituale sono molteplici.

Nella misura in cui restiamo aperti e dialoganti

ci arricchiamo di nuovi contributi,

Da Marcellino abbiamo ereditato la capacità di accogliere

tutto ciò che ogni tempo, generazione e cultura trae con sé,

e di viverlo in un modo peculiare

che ci identifica come maristi.

#### Spiritualità della semplicità

[26] Attraverso le gioie e le lotte della sua vita,

Marcellino ha imparato ad essere umile e fiducioso.

È stato fonte d'ispirazione per i nostri primi fratelli,

e li ha incoraggiati ad essere persone integre, oneste

e trasparenti nelle loro relazioni.

La spiritualità della semplicità ti aiuta

ad accettare i tuoi punti di forza e di debolezza

ed a rimanere in pace con te stesso.

Ti invita anche ad avvicinarti agli altri,

accettandoli così come sono.

Nella misura che crescerà in te,

vedrai che i giovani si sentiranno attratti

da questa spiritualità della semplicità.

L'immagine di Dio, il linguaggio e i simboli che utilizzerai,

diventeranno sempre più comprensibili

e in grado di toccare i loro cuori.

#### Uno sguardo contemplativo

[27] Come il profeta Elia,

scopri la presenza di Dio nel sussurro tranquillo

o nella *brezza leggera* (cfr. 1Re 19,12)

entrando nella calma e nel silenzio.

Ogni giorno, nella tranquillità, dedica del tempo

per prendere coscienza che Dio è presente

e permettigli di parlare al tuo cuore.

Ascolta lo Spirito

*che dal profondo grida: Abba!* (cfr. Ga 4.6; Rm 8.15).

Vivendo questa intimità con Dio,

capirai meglio il suo mistero,

come pure i bisogni e le grida delle persone,

per rispondere con gioia, fiducia e coraggio.

#### Nella casa di Maria

[28] Fedele al nome che porti,

lascia che Maria ispiri e modelli la tua spiritualità.

Marcellino ricordava continuamente ai suoi fratelli:

*"Senza Maria non siamo nulla, con Maria abbiamo tutto;*

*perché lei porta sempre il suo amato Figlio*

*tra le sue braccia o nel suo cuore”.* (Lettera al vescovo Pompallier, 27.05.1838).

Impara da Marcellino a rivolgerti a Maria come un figlio che ricorre a sua madre.

Accoglila con te, come fece il discepolo amato. (cfr. Gv 19,25-27).

La sua maternità ci riunisce come fratelli.

Maria, tua sorella nella fede,

accompagna con discrezione e da vicino

ogni passo del tuo cammino e lo illumina.

Medita la sua vita come viene presentata nelle Sacre Scritture.

Appropriati dei suoi atteggiamenti e delle sue risposte

mentre maturi e approfondisci il tuo itinerario di discepolo.

Nutri la tua conoscenza e la tua comprensione

del posto che occupa Maria e della missione che svolge

nella Chiesa e nel nostro Istituto.

Per approfondire la sua figura ti puoi avvalere di letture mariane, corsi,

seminari ed esperienze spirituali.

#### Incarna la Parola

[29] Sei invitato a trasformare in vita la Parola di Dio,

che è la fonte principale di ogni spiritualità cristiana.

Centra la tua vita sulla lettura, l'ascolto, la meditazione

e la messa in pratica della Parola di Dio per te,

per i tuoi fratelli e per l'intera comunità ecclesiale.

Gesù ricordava a coloro che venivano a cercarlo

che sua madre e i suoi fratelli sono

“*coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano"* (Lc 11,28).

Illuminato dalla vita di Marcellino,

tieni gli occhi fissi sulla Parola di Dio:

*"Se il Signore non costruisce la casa,*

*invano si affaticano i costruttori".* (Sal 126).

Lascia che la saggezza della Parola di Dio

illumini la tua vita personale, comunitaria e apostolica

e ti aiuti a discernere i segni dei tempi. (RdV.16)

#### Una straordinaria vita ordinaria

[30] Utilizza ogni giorno i mezzi che ti possono aiutare,

nel tuo cammino di fede, per incarnare il mistero di Dio nella tua vita.

Sono mezzi ordinari

che possono produrre risultati straordinari.

La *meditazione* e la *revisione della giornata*

ti aiuteranno ad essere attento e a scoprire il passo di Dio

nella tua vita e negli eventi.

Ricorri all'*accompagnamento spirituale*

per discernere con accuratezza

e rendere realistica la tua crescita umana e religiosa.

Approfitta del *ritiro annuale* come un momento speciale di grazia

per rinnovare il tuo amore di consacrato.

Cerca regolarmente degli *spazi di raccoglimento*

per ritrovare, in mezzo alle attività di ogni giorno,

la tua unità interiore.

La Chiesa, l'Istituto e i giovani hanno bisogno di te

come un autentico *uomo di Dio*.

#### Cammina con gli altri

[31] Apri il tuo cuore per condividere la fede e la vita

con la tua comunità e con altre persone.

Il sostegno reciproco sosterrà e arricchirà il tuo cammino.

Fallo con altri maristi, fratelli e laici,

e convertiti in maestro di preghiera per i giovani e le loro famiglie.

Condividi la vita liturgica della tua chiesa locale

e lasciati evangelizzare dalla fede semplice della religiosità del popolo.

Il contatto con altre famiglie religiose o tradizioni spirituali

ti permetterà di cogliere nuove caratteristiche del volto di Cristo

e sviluppare una spiritualità di comunione.

#### Le cause che ci coinvolgono

[32] Nel tuo rapporto con Dio,

coltiva la spiritualità della compassione e del servizio.

Le urgenti necessità dell'umanità,

soprattutto il grido di tanti bambini e giovani,

ti spinga ad abbandonare i tuoi spazi di comfort

per andare incontro a loro.

Il Signore Gesù ti aspetta in ognuno di loro. (RdV.70.72.81)

Convertiti in profeta della Buona Notizia:

denuncia l’ingiustizia, lavora per la pace,

difendi la vita e abbi cura del creato. (RdV 33. 78)

Unisci il tuo sguardo contemplativo al tuo atteggiamento profetico.

La tua trasformazione personale darà credibilità

alla tua lotta per il cambiamento sociale.

Condividi la tua vita con bambini e giovani,

soprattutto con quelli più poveri;

lasciati guardare ed evangelizzare da loro.

Impara insieme a loro

a vedere il mondo con lo sguardo di Dio. (R.67.72)

#### Sensibilizza la tua coscienza

[33] Una spiritualità autentica unifica il tuo essere

e ti apre alla comunione.

Risveglia la consapevolezza nei confronti

della profonda unità di tutti gli esseri viventi

e la tua connessione con tutta la creazione.

Impegnati a salvaguardare l'armonia globale,

fonte di vita sana per il nostro mondo.

Sviluppa un atteggiamento contemplativo dell'universo

e proteggi l'integrità della nostra casa comune:

*“Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona”.* (Gn 1,31).

Questo patrimonio è anche per bambini e i giovani

delle generazioni future.

Lascia loro come eredità una casa vivibile,

migliore di quella che hai ricevuto.

## (D) Preghiera

#### Signore, ravviva il nostro spirito

[34] Oh Dio, tu sei Spirito e Vita.

Mosso dal tuo Spirito e dai bisogni del suo tempo,

tuo figlio Marcellino ha fondato i piccoli fratelli di Maria

costruendo per loro una casa all'Hermitage, sulle rive del fiume Gier.

Le acque di questo fiume sono un segno della vita che ci regali

e della vitalità che infondi in noi attraverso il tuo amore misericordioso.

Possano le acque del tuo Spirito mitigare la nostra sete

nella ricerca del tuo volto e incoraggiare i nostri sforzi

di essere fratelli che servono umilmente i propri fratelli.

Possa il tuo Spirito attirarci verso il silenzio e la tranquillità,

in mezzo alle vicissitudini della vita di ogni giorno.

Possa questo stesso Spirito scomodarci

e portaci fuori per incontrare coloro che hanno sete

di amore, di dignità, di sicurezza e di senso nella loro vita.

Maria, portatrice di vita e modello di contemplazione apostolica,

accompagna il nostro cammino per convertirci in uomini di Dio

e apostoli che illuminano la vita dei giovani.

*Fratello, prenditi del tempo*

*per proclamare le meraviglie che il Signore sta facendo nella tua vita.*

# Capitolo secondo

# IL NOSTRO ITINERARIO:

# VIVERE IN COMUNITÀ

****

# Capitolo secondo - Sezione I

# La fraternità come COMUNIONE

## (A) Contempla Gesù

#### “Che cosa sono questi discorsi

#### che state facendo tra voi lungo il cammino?” (Lc 24,17)

[35] **FRATELLO,**

ogni giorno in comunità affrontiamo delle sfide,

ma non dimenticare mai che Gesù è in mezzo a noi, qui e ora.

Sulla strada di Emmaus,

quando i discepoli *"conversavano tra loro"* (Lc 24,14),

il Signore era il loro compagno.

Ha rinvigorito la loro fede e trasformato la loro comprensione.

Gesù era presente in quei due pellegrini;

ha ascoltato e condiviso con sensibilità la Parola di Dio.

A tempo debito ha spezzato il pane con loro,

e così facendo ha fatto nascere una nuova fraternità

che né loro né noi saremmo stati in grado di immaginare:

la semplice convivenza ha lasciato il posto ad un’autentica comunione.

Quando hanno scoperto il dono che avevano ricevuto,

invece di rimanere dove stavano,

si sono precipitati a cercare gli undici

e coloro che erano con loro (cfr. Lc 24,33-35).

## (B) La fraternità: un dono che condividiamo

#### Il dono rivela che tu non sei solo

[36] Scopri molto presto

che la tua esperienza di incontro e di *stare con Gesù,*

è unica, ma non esclusiva.

Nell'accoglienza reciproca tra fratelli,

puoi sperimentare che, effettivamente, non sei solo.

Ci sono misteri che si rivelano solo stando con gli altri.

La tua comunità marista è uno di quegli ambienti di vita

dove si manifestano la mente e il cuore di Dio.

Gesù si fa presente in mezzo ai fratelli (cfr. Mt 18,20; 28,20)

per riunirli con un solo cuore (cfr. At 4,32; Jr 32,39; Esd 11,19),

per donare loro il suo Spirito (cfr. Gv 20,22)

e inviarli ad annunciare che in Cristo (cfr. Mt 28,19; Mc 16,15; Lc 24,47)

siamo tutti fratelli e sorelle,

figli dello stesso Padre (cfr. Ga 3,28; 4,6-7).

#### Con la tua risposta ti impegni a camminare con gli altri

[37] Mentre scopri la presenza di Gesù risorto

nella tua vita e nella comunità fraterna che ti accoglie,

percepisci che le relazioni si trasformano

e diventano più profonde.

Vedrai anche, con stupore,

che il tuo cuore si allarga

e cerca di estendere tale fraternità a molti altri.

Nella tua disponibilità a camminare con loro,

adattando il tuo passo e stimolando il ritmo di tutti,

maturerai la tua risposta

alla chiamata del Risorto.

In questo modo la vita fraterna rivela

il volto di un ***Dio-Comunione*** (RdV.38)

che ***trasforma le relazioni*** e predilige l'altro, (RdV.39)

fino all’***estremo*** ***della croce***. (RdV.40)

## (C) La tua PAROLA Signore ... “l’ho riposta nel mio cuore” (Sal 119,11)

#### La fraternità di un Dio-Comunione

[38] I tre personaggi di Emmaus

evocano anche altri episodi in cui la presenza di Dio

si manifesta al plurale e in comunione:

Mamre (cfr. Gen 18,1s), Nazaret (cfr. Lc 2,39-40,51-52),

il Giordano (cfr. Mc 1,9; Mt 3,13; Lc 3,21; Gv 1,32),

e il Tabor (cfr. Mc 9.1s; Mt 17.1s; Lc 9.28s).

Dio è comunione

e puoi contemplare il suo riflesso nella creazione,

quanto ti rendi conto che il meglio di ogni persona cerca sempre di costruire l'unità,

la famiglia, la fratellanza, la comunione ...

Possiamo essere e accettarci differenti,

perché in fondo siamo uno.

La tua vocazione più profonda è quella di essere uno con te stesso,

con gli altri, con la creazione e con Dio.

La tua vocazione di fratello è un segno tangibile,

di questa essenza divina presente ovunque.

#### La maternità di Dio-Padre

[39] La prospettiva femminile ha arricchito

la nostra comprensione della realtà di Dio.

Il suo *potere creatore* è tanto materno quanto paterno;

nulla può impedirgli di amare

e rimanere *sempre presente*,

pieno di tenerezza, come una madre premurosa.

Nella stessa Chiesa,

ogni giorno cresce sempre più l’esigenza

di far risaltare il suo volto mariano.

Come fratello, sei chiamato ad essere un esperto in comunione.

In alcuni periodi è stato rivestito di connotazioni gerarchiche:

come un obbligo di chi era *inferiore* verso chi era *superiori*.

La nostra sfida oggi, attraverso la nostra vita fraterna,

è quella di mostrare una comunione ecclesiale

più circolare, egualitaria e reciproca.

La tua vocazione è una chiamata a trasformare

le relazioni nella nostra società e nella Chiesa.

Le nuove esperienze di comunità

sono il seme di questa nuova realtà

e incoraggiano coloro che le credono possibili.

#### Lo scandalo dell'incarnazione: la trasgressione di un Dio fraterno

[40] Il Dio biblico è trascendente.

Tuttavia, ha deciso di rompere i limiti della sua natura divina

e *piantare la sua tenda in mezzo a noi* (cfr. Gv 1,14).

Dio ha voluto estendere la sua comunione

oltre il proprio limite,

sebbene questo avrebbe implicato la croce (cfr. Fil 2,8).

Qui sta l'origine della nostra fraternità,

e la rende un annuncio della salvezza di Dio per il mondo.

Quando accetti umilmente gli altri

cresci come un fratello.

L'autentica comunione fiorisce

quando rinunci alle tue aspettative sull'altro.

Smetti di volerlo rendere a tua immagine e somiglianza,

e permettigli di essere *immagine e somiglianza di Dio* (cfr. Gn 1,27).

A poco a poco,

diventi fratello dei tuoi fratelli

dei bambini e dei giovani ai quali sei inviato;

fratello di ogni essere umano che incroci sul tuo cammino;

e, in definitiva, di tutta la creazione.

## (D) Sguardo contemplativo

#### Considera l'amore tra i fratelli

[41] L'ideale dei primi cristiani

è anche l'ultima volontà di Marcellino per i suoi fratelli:

*"Che si possa dire dei piccoli fratelli di Maria:*

*vedete come si amano"* (Test. Spir., Vita I, Cap. XXII).

La fraternità non è solo il dono per eccellenza

che *riceviamo* nella vocazione;

è anche il dono che *condividiamo* e, per questo motivo,

cerchiamo di estenderlo al massimo.

Con il tuo impegno quotidiano per superare pregiudizi e blocchi,

resistenze, rifiuti e indifferenze,

costruirai una fraternità sempre più universale.

Così testimonierai che *Dio è amore* (cfr. 1Gv 4,8)

e che questo amore è più forte dei limiti umani (cfr. Rm 8,38-39).

*Fratello, prenditi del tempo*

*per contemplare l'amore tra i fratelli.*

# Capitolo secondo - Sezione II

# Consacrati in comunità

## (A) Contempla Maria

#### “Custodiva tutte queste cose nel suo cuore” (Lc 2,51)

[42] **FRATELLO,**

contempla la famiglia di Nazaret.

Gesù, Maria e Giuseppe formano una famiglia semplice e laboriosa.

La presenza dello Spirito, diversa in ciascuno,

fa di questa famiglia un anticipo della comunità

che Gesù avrebbe formato con i suoi discepoli.

Maria è *madre* e, allo stesso tempo, *discepola*.

*"Custodiva tutte queste cose nel suo cuore"* (Lc 2,51).

Questo discepolato, costruito giorno dopo giorno,

fa sì che il quotidiano non esaurisca le sue prospettive.

Si sposta oltre i confini della propria casa,

per incorporarsi alla comunità apostolica (cfr At 1,14).

La presenza di Maria come *sorella* nella fede

porta la qualità e il calore della famiglia

alla Chiesa nascente.

## (B) Fratelli, consacrati in comunità

#### La comunità: una famiglia con Maria

[43] **FRATELLO,**

sei venuto nella comunità marista

per seguire Gesù con i tuoi fratelli, allo stile di Maria.

La tua comunità è chiamata ad essere Chiesa, corpo di Cristo,

dove si vive il comandamento nuovo dell'amore,

con *"un cuor solo e un'anima sola"*,

come era l'ideale dei primi cristiani

e dei nostri primi fratelli (cfr. Atti 4.32; Test. Spir., Vita I, Cap. XXII)

La comunità è un'esperienza più che un luogo.

Richiede che sviluppi gli atteggiamenti che la rendono possibile.

Stare *in casa* con Maria

e con coloro che *"ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica"* (Lc 8,21),

la tua comunità verrà trasformata in un'altra Betania.

Con Lazzaro, Marta e Maria, Gesù stava tra amici.

Ospitandolo nella sua casa, accolgono la Parola di Dio

che suscita in essi nuova vita (cfr. Gv 11,43).

#### La comunità: in famiglia con fratelli e sorelle

[44] La comunità marista è un'alleanza profonda

di vita e di amore che ti lega ai tuoi fratelli,

al di là delle preferenze e dei limiti umani.

Si tratta di vedere il fratello come parte di te stesso

e di scoprire che sei nel cuore dell'altro.

La fraternità è il vero tetto che ci ripara.

Si costruisce nella misura in cui puoi dire

*“dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò;*

*il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio”* (Rt 1,16).

Quando questa alleanza è viva,

suscita continuamente nuovi cerchi di relazioni.

Apri il tuo cuore e accogli, in modo speciale,

quanti vogliono vivere la loro fede e la loro vita

attratti dal carisma di Marcellino Champagnat.

Tutti insieme, sorelle e fratelli,

formiamo una grande famiglia carismatica.

In essa, costituiamo fraternità centrate su Gesù Cristo,

seguendolo allo stile di Maria, al servizio della missione.

## (C) La COMUNITÀ… “che ha costruito la sua casa sulla roccia. (Mt 7,24)

#### L’amore come cardine

[45] L'amore costituisce il cuore

del nostro progetto di vita fraterna in comunità.

Costruiamo la comunità

con il dono gioioso di noi stessi e con il perdono,

questo è un requisito dell'amore.

Con la nostra fraternità,

mostriamo al mondo che è possibile vivere *una nuova parentela*

radicata nell'amore di Cristo (cfr Mc 3,34-35; Gv 15,15,17).

#### Riconciliati con te stesso

[46] Insieme alle tue buone disposizioni

per amare e costruire la fraternità,

ti renderai conto che ci sono fratture dentro di te

che ti portano all'individualismo e alla rivalità.

Guarisci le tue ferite, accetta i tuoi limiti e purifica i tuoi desideri.

Supera l'egoismo e la suscettibilità,

e cerca di rimuovere ogni risentimento dal tuo cuore (cfr. Mt 5,23-24).

Gesù accompagna la tua fragilità e ti ripete incessantemente:

*“Ti basta la mia grazia;*

*la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza”.* (2Cor 12,9).

#### Dialogo fraterno

[47] Nella ricerca comunitaria di Dio,

è molto importante imparare ad ascoltare e a parlare.

Coltiva un fecondo silenzio

per alimentare la tua interiorità e favorire la accoglienza profonda dell'altro.

Ascolta lo Spirito dentro di te e nei tuoi fratelli.

E condividi. Esprimi con la tua parola il dono della tua persona.

Costruisci un dialogo che renda possibile

la conoscenza reciproca e l’aiuto vicendevole.

Ascolta, chiedi con umiltà e chiarisci prima di giudicare.

Impara a *vedere l'essenziale con gli occhi del cuore.*

La tua comunità un po’ alla volta diventerà

un luogo di amicizia e di vita condivisa

in cui si sviluppano le qualità umane

e i doni spirituali di ogni fratello,

per il servizio degli altri (cfr. Ef 4,11-12).

#### Conflitti e crescita

[48] Ci sono anche tensioni e conflitti nella comunità marista,

come in ogni convivenza umana.

È importante non chiudersi e dialogare con trasparenza.

La tolleranza, l’affabilità ed il sostegno reciproco

ci aiutano a superare le difficoltà e a rafforzare l'unità. (RdV 26.56)

I conflitti non si risolvono escludendo ciò che ci mette a disagio.

Agire in questo modo impoverisce tutti

e danneggia soprattutto chi è più debole in quel momento.

Dobbiamo sempre prendere atto che la comunità

è una grazia dello Spirito Santo (cfr. Ef 4,2-6).

Ci siamo riuniti senza esserci scelti gli uni gli altri

e ci accogliamo reciprocamente come un dono del Signore.

Rimaniamo uniti nel suo nome

nonostante le difficoltà (cfr. Gv 17,11-12).

#### Correzione fraterna e perdono

[49] Dalla tua esperienza del perdono incondizionato di Dio,

impari a perdonare *"fino a settanta volte sette"* (Mt 18,22).

Impari anche a chiedere perdono ai tuoi fratelli

tutte le volte che è necessario.

Ci aiutiamo reciprocamente dando e ricevendo la correzione fraterna (cfr Mt 18,15-17),

ed evitiamo di criticarci e parlare male di un altro alle sue spalle.

Perché il tuo avviso fraterno sia efficace,

è necessario farlo in un momento propizio

e con un linguaggio adeguato.

La comunione fraterna si costruisce,

prima di tutto a partire da se stessi.

Gli altri si sentiranno invitati a ricambiare.

Se questo non accade subito, non essere impaziente:

Aspetta, *adora e abbi fiducia*.

#### Cura della casa comune e della comunità

[50] Insieme a Marcellino, i fratelli capirono

che il lavoro manuale non era solo un diversivo.

Ci sono cose che impari con le tue mani

e, solo in questo modo, alcune parole si rivelano vere.

A volte i lavori più semplici esprimono

ciò che le parole non riescono a comunicare. (RdV 94)

Costruiamo fraternità,

come i nostri primi fratelli,

partecipando alla cura e alla manutenzione della nostra casa.

Nell’uso dei beni e in ciò che facciamo quotidianamente

esprimiamo il nostro impegno per la cura della vita

e l'integrità della creazione. (R.32.33)

#### Accoglienza reciproca e ospitalità

[51] Maria, la vergine della tenerezza,

ci aiuta a prenderci cura gli uni degli altri

e a diventare dei *compagni meravigliosi* di viaggio.

Ci accogliamo come siamo,

diversi e complementari.

Coltiviamo la delicatezza, che è una finezza del cuore

che ci consente di percepire il fratello in difficoltà

e aiutarlo con delicatezza (cfr. Ga 6.1).

Viviamo l'ospitalità come un servizio

che esprime la nostra fraternità universale.

Accogliamo cordialmente i familiari dei nostri fratelli

e tutti coloro che vengono nella nostra comunità.

Cerchiamo di far sentire tutti a casa,

perché in loro è Cristo che ci viene incontro.

#### Equilibrio di vita e vita in comune

[52] La vita in comune si costruisce con il contributo di ogni fratello

e coniugando armoniosamente gli aspetti che la compongono.

Anche se ne esegui alcuni come persona singola,

la comunità continua ad essere il tuo punto di riferimento.

La preghiera in comune, gli impegni apostolici,

i momenti di convivenza e di scambio,

anche i tempi di formazione o di svago e riposo,

come i lavori domestici e persino la stessa mensa,

dove si condivide il pane quotidiano,

sono delle opportunità che aiutano a praticare

ciò che proclamiamo e siamo chiamati a vivere.

La sfida è quella di trovare il punto di equilibrio insieme

e questo ti aiuta a fuggire dalla tirannia del proprio punto di vista.

Ricordati la regola d'oro: *“Tutto ha il suo momento,*

*e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo”* (Qo 3.1).

## (D) Ascolto contemplativo

#### Vivi in modo unificato la fraternità, la preghiera e la vita di servizio

[53] La vita in comunità richiede da te

la ricerca sincera di Dio attraverso il discernimento comune,

la condivisione dei beni materiali e dei doni dello Spirito,

e l’amore per gli altri senza esclusioni o esclusivismi.

La fraternità marista è un atto di totale fiducia in Dio:

nasce dall'esperienza del suo amore,

si accoglie con libertà interiore

e fiorisce nonostante i limiti dei suoi membri.

*Fratello, prenditi un po’ di tempo*

*per ascoltare la voce dello Spirito*

*che ti invita a vivere la comunità, la preghiera e l'apostolato*

*in modo armonico, unificato e coerente.*

# Capitolo secondo - Sezione III

# Il nostro cammino di vita marista

## (A) Contempla Marcellino

#### Contempla la tavola di La Valla

[54] **FRATELLO**,

contempla la tavola di La Valla come un’icona

della nostra fraternità marista,

un simbolo evocativo che ci parla della comunione

che siamo chiamati a vivere tra persone

con mentalità e culture diverse.

Portiamo le nostre storie di vita attorno a questa tavola,

le nostre preoccupazioni, i nostri sogni e ideali.

A questa tavola condividiamo il pane della nostra vita,

benedetto dalla fede comune in Gesù,

che seguiamo allo stile di Maria, nostra *Buona Madre*.

Sedendosi a questa tavola,

scegliamo di aiutarci a vicenda

per realizzare il sogno di Dio su di noi.

Ci alziamo da questa tavola

per testimoniare l'amore di Dio verso tutti,

soprattutto tra i bambini e i giovani più vulnerabili.

## (B) La comunione fraterna vissuta con attitudine marista

#### Spirito di famiglia

[55] Marcellino fece della comunità dei primi fratelli

una vera famiglia (cfr. Circolare ai fratelli, 12.08.1837).

“*Sapete, -* diceva loro -*, che respiro solo per voi;*

*che non alcun bene*

*che io non chieda a Dio ogni giorno per voi*

*e che non sia disposto ad ottenerlo*

*a costo dei più grandi sacrifici”.* (Lettera a Fr. Denis, 5.01.1838; cfr. Vita II, capitolo XV).

In cambio, i fratelli *lo amavano come un padre* (cfr. Circolare ai fratelli, 17.01.1839).

Coltivare lo *spirito di famiglia* fa parte

della visione genuina di Marcellino sulla fraternità.

Rendila visibile coltivando l'apertura

e la disponibilità sia nella comunità che nella missione.

Aiuta a creare un ambiente in cui ogni persona

riceva l'incoraggiamento e la vitalità di cui ha bisogno.

#### Le piccole virtù

[56] La tradizione marista ci invita a vivere le *virtù* mariane

di *umiltà, semplicità e modestia,* simboleggiate nelle tre violette.

Arricchiscile, praticando le altre *piccole virtù*

che Marcellino ha raccomandato,

come *la pazienza, l’amabilità, la tolleranza,*

*la cortesia, l’onestà,*

*l’ascolto attento, la disponibilità, il sostegno reciproco,*

*il servizio e l’ospitalità* (cfr. A.L.S.I., capitolo XXVIII). (RdV 26.48)

Sono il nostro modo di vivere

gli atteggiamenti di Maria di Nazaret,

*facendo tutte le cose ordinarie*

*in modo straordinario.* (RdV 30)

Un vigoroso *spirito di famiglia,*

permeato dalle *piccole virtù,*

è il fascino della vita fraterna marista.

Raggiungerlo è sempre un ideale esigente.

Che tu sia un fratello giovane,

adulto o di età avanzata,

devi perseverare con pazienza e umiltà,

confidando nella grazia di Dio.

## (C) La VOCAZIONE MARISTA, “custodisci, mediante lo Spirito Santo il bene prezioso che ti è stato affidato”. (2 Tim 1,14)

#### A colui che è in ricerca e che inizia il suo discernimento vocazionale

[57] Nel discernere la tua chiamata ad essere un fratello marista,

mostra generosità e coraggio,

e lanciati in una ricerca appassionante.

Accogli la storia della tua vita con pazienza

e adatta il tuo passo al ritmo di Dio.

Apri il tuo cuore per stabilire nuove relazioni

e per arricchire la tua identità in una comunità marista.

Rimani aperto alla conoscenza di te stesso

e per conoscere e amare Gesù che ti chiama per nome.

Con il tuo accompagnatore, impara ad ascoltare

i movimenti dello Spirito nella tua storia personale

e nella tua storia marista.

Conosci il carisma marista

e i fratelli che cercano di viverlo.

A poco a poco scoprirai

quello ti offre e ti chiede la vocazione del fratello marista,

e se Dio ti sta invitando ad abbracciarla.

#### Al novizio

[58] Apprezza e approfitta di questo tempo privilegiato che è il noviziato.

Prima di ogni cosa apriti senza paura all'amore di Dio,

fonte e origine di ogni vocazione cristiana:

è l’unico che la può sostenere.

Abbraccia pienamente il processo di iniziazione alla vita religiosa,

che è un cammino di conversione del cuore e di crescita personale.

Impara a conoscerti e ad apprezzarti più profondamente,

mentre impari a integrare i consigli evangelici

e il carisma marista nel tuo modo di essere e di agire.

Scopri il valore del silenzio e dell'interiorità.

Ti aiuteranno ad approfondire la tua intimità con Dio

e l'amore autentico per i tuoi fratelli e sorelle.

Ascolta lo Spirito che desidera inviarti tra i bambini e i giovani

per essere testimone dell'amore di Gesù per loro.

Se decidi di accogliere la chiamata per essere un fratello

e la comunità ti accetta,

impegnati con tutto il cuore a vivere con gioia

i voti che professerai come religioso marista.

#### Al fratello con voti temporanei

[59] Condividi la tua energia ed il tuo entusiasmo,

come pure i tuoi sogni e le speranze per il futuro.

Continua a lavorare per integrare la tua vita

a partire da quello che hai imparato nelle fasi precedenti

sulla tua persona e la tua vocazione.

Con il sostegno dei tuoi formatori e della tua comunità,

impara ad armonizzare la tua vita personale, comunitaria e apostolica.

Vivi con equilibrio i momenti di preghiera, di studio e di servizio.

Durante il periodo di preparazione alla missione,

dà alla formazione umana e spirituale l'importanza che meritano.

Prepara la tua professione perpetua con serietà e libertà interiore,

crescendo nell'amore e nella donazione gioiosa della tua vita.

Insieme ai tuoi Superiori e formatori,

matura la tua decisione attraverso il discernimento.

#### Al fratello con voti perpetui

[60] Sei un dono di Dio

e una manifestazione dell'amore di Gesù e di Maria al nostro Istituto.

Vivi il tuo cammino di consacrazione

unificato nella fede, nella speranza e nell'amore.

Come Maria, abbi un cuore riconoscente.

Dio è sempre fedele, ha fiducia in te e ti dice:

*"Non temere!"* (Gdc 6,23; Is 41,10; Lc 1,30).

Vai avanti giorno dopo giorno, passo dopo passo,

sostenuto dalla fedeltà dei fratelli che ti hanno preceduto.

Nella tua vita apostolica,

sii un segno di speranza per tutti,

mostrando la tua generosità e passione

per la missione in tutta la sua ampiezza.

Come il giovane Marcellino,

unisci la tua immaginazione, il tuo entusiasmo e lo zelo apostolico

a quello dei tuoi fratelli,

e cammina assieme a tutti coloro che condividono il carisma marista.

#### Al fratello di mezza età

[61] Con il passare degli anni,

acquisisci sempre più esperienza ed equilibrio

che nascono da una maggiore consapevolezza di se.

Sii te stesso e approfitta di tutti i doni che hai

per renderti maggiormente disponibile in vista di nuovi servizi

nella vita fraterna e nella missione.

Coltiva l'intimità con il Signore

che purifica la tua capacità di amare tutti

senza cercare nulla in cambio.

Sii paziente e generoso con gli altri:

condividi la forza e la maturità

che hai acquisito nel tempo.

#### Al fratello anziano

[62] Sei un segno vivente della fedeltà del Signore.

Con il tuo atteggiamento positivo e costruttivo,

hai trasformato gli anni di esperienza in saggezza.

Sii un esempio vivente della nostra spiritualità,

un dono di grazia per la tua comunità.

Sebbene con meno attività rispetto al passato,

sei ancora impegnato nella missione

attraverso la preghiera,

e l'aiuto che offri ai tuoi fratelli,

particolarmente ai più giovani.

Continua a offrire i servizi che puoi svolgere

nella comunità o altrove;

continua a coltivare l'interesse per la vita dell'Istituto,

della Chiesa e del mondo.

#### Al fratello malato o moribondo

[63] Marcellino e i primi fratelli

consideravano il fratello malato come una fonte di benedizione,

e si mostravano solleciti verso coloro che avevano raggiunto

il termine della loro vita terrena (cfr. Vita II, cap. XV).

Quando ti trovi in una di queste situazioni,

ricorda che, nonostante i momenti di scoraggiamento,

il Signore ti è vicino.

La sua tenerezza e compassione fanno della malattia e della morte,

un momento speciale della sua presenza tra noi.

In questi momenti di dolore e di sofferenza,

a causa della fragilità, della disabilità o di una fase terminale,

ricorri ai sacramenti come fonte di guarigione,

di pace e di forza interiore.

Ti unisci in questo modo, esistenzialmente, al mistero pasquale di Cristo.

Nel momento finale,

noi, tuoi fratelli, ti siamo vicino.

Gesù e Maria con la loro presenza in te, ti conforteranno e ti consoleranno.

Ti accompagneranno fino alla fine e lo attraverseranno con te.

Un gran numero di fratelli ti starà aspettando

per darti il benvenuto e abbracciarti.

Sperimenterai la felicità di morire

come *membro della famiglia di Maria* (cfr. Vita I, cap. XXII).

#### Al fratello di qualsiasi età

[64] Quando dovrai affrontare

dei momenti di dubbio, di perdita di entusiasmo,

di aridità del cuore o di ricerca di false consolazioni,

sforzati di viverle come un invito di Dio per crescere

e per una più profonda conversione del cuore.

Ricorri a Gesù e Maria nelle difficoltà e nelle sfide.

Cerca il sostegno dei tuoi fratelli,

degli amici e di altre persone che ti possono aiutare.

Queste esperienze, ben integrate,

di solito lasciano un sedimento profondo

che difficilmente puoi acquisire in un altro modo.

Non perdere l'occasione

che ti viene offerta in questi momenti.

La fedeltà che sta crescendo in te si purifica,

affondando le sue radici nell'essenziale.

## (D) Preghiera

#### Signore, sostieni il nostro cammino

[65] Padre buono

ti ringraziamo perché accompagni il nostro cammino

nella fede, nella speranza e nell’amore.

Grazie Gesù

per il tuo sguardo d'amore su di noi

e per averci chiamato.

Fiduciosi nella tua parola - "non temere" -,

abbiamo superato le nostre paure e i nostri tentennamenti

per impegnarci nel seguirti.

Maria, nostra Buona Madre, contiamo su di te

nei momenti di dubbio, tiepidezza e aridità del cuore.

Liberaci dalla tentazione di cercare false consolazioni

e aiutaci a superarci grazie alla tua materna intercessione

e all’aiuto dei nostri fratelli.

Padre Champagnat, sotto la tua guida,

vogliamo andare avanti insieme, passo dopo passo,

con il cuore pieno di gratitudine

e sostenuti dalla testimonianza di fedeltà

dei fratelli che ci hanno preceduto.

*Fratello, prenditi del tempo*

*per proclamare le meraviglie che il Signore ha fatto*

*nei tuoi fratelli e nella tua comunità.*

# Capitolo terzo

# IL NOSTRO CUORE:

# IN PERMANENTE ATTEGGIAMENTO DI SERVIZIO

# Capitolo terzo - Sezione I

# La Fraternità come MISSIONE

## (A) Contempla Gesù

## “Anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri” (Gv 13,14)

[66] FRATELLO,

la scena di Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli

ci fa intuire la profondità dell'amore di Dio per tutta l'umanità.

Questo gesto semplice ci rivela il cuore della missione divina,

che è la salvezza del mondo (cfr. Gv 3,16-17).

Il segno di lavare i piedi era rivoluzionario.

Mette in luce che la ricerca del potere,

dello status e il dominio sulle altre persone

è totalmente inaccettabile per Dio.

Ciò che conta è essere umili come un bimbo (cfr. Mt 18,4),

essere l’ultimo e non il primo (cfr. Mc 9.35)

ed essere servitore e fratello di tutti (cfr. Mc 9,35; Mt 20,28; Mt 23,11).

Mentre si inginocchiava per lavare i piedi ai suoi discepoli,

Gesù ci offre un'immagine eloquente

di ciò che significa vivere il suo *comandamento nuovo* dell'amore (cfr. Gv 13,34).

## (B) La fraternità, il dono che offriamo

#### Nel dono si rivela il tuo posto nel mondo

[67] Quando sei *con Gesù*

mentre lavi i piedi ai fratelli

tu fai vedere qual è il tuo posto nel mondo.

Non è possibile lavare i piedi agli altri senza abbassarsi,

senza avvicinarci in qualche modo

al terreno comune che tutti calpestiamo

e senza vedere il mondo dal basso.

Da quel posto e in quella posizione,

tutto ciò che condividi o che gli altri condividono con te

acquista un sapore di vangelo.

Per amare come Gesù e per nient'altro,

*sapranno che sei suo discepolo (cfr. Gv* 13,35).

Possa la tua disponibilità essere umile e generosa.

#### Con la tua risposta metti in gioco la tua vita

[68] Nella comunità fraterna che ti accoglie,

puoi sperimentare la presenza di Gesù risorto

come annuncio e come missione.

Come il Signore,

metti tutto il tuo essere al servizio degli altri,

specialmente dei più bisognosi,

con un amore tenero e nella totale disponibilità di te stesso.

Se segui Gesù, non ami solo coloro che ti trattano bene,

ma anche quelli che ti deludono,

ti feriscono e ti tradiscono (cfr Mt 5,43-48; Lc 6,27-36).

Impara da Stefano e dai primi diaconi.

Hanno iniziato ***a servire*** *coloro che erano trascurati* (cfr. Atti 6.1); (RdV 69)

nel *contesto della liturgia*, *come* ***ministero*** (cfr. At 6,2). (RdV 70)

E, alla fine, questo modo di fare si è rivelato

una ***predicazione*** *così energica del Regno,*

che alcuni volevano metterla a tacere (cfr. At 6,8-11). (RdV 71)

Stefano fu il primo a seguire Gesù

fino all’estremo della croce (cfr At 7,54-60),

ed il suo esempio raggiunge i nostri fratelli martiri.

## (C) La tua PAROLA Signore… “mi fa vivere” (Sal 119,50)

#### La fraternità: il cuore della missione di Dio

[69] Tu, prima di tutto, sei un protagonista della missione di Dio,

*memoria viva* della Buona Notizia di Gesù di Nazaret.

Gesù ricostruisce, con le sue parole e i suoi gesti,

la comunione con gli emarginati e gli esclusi

di qualsiasi tipo e condizione,

al punto di identificarsi con loro (cfr. Mt 25,40,45).

La sua compassione rivela

che la fraternità è al centro della missione.

Non ci salviamo da soli: Dio ci salva come comunità.

Quando sei *un autentico fratello* per i poveri e gli esclusi,

quando servi i più piccoli (cfr. Mt 25,40,45; Mc 10,14-16),

riveli che il potere salvifico di Dio è fraterno.

Prolunga l'azione liberatrice di Cristo

impegnandoti a favore dei diseredati;

rendi tangibile questa azione (cfr 1Gv 1,1-2)

realizzandola a partire del tuo *essere fratello*.

#### La fraternità: un ministero nella Chiesa

[70] Il tuo principale contributo alla vita della Chiesa

è quello di essere in missione come fratello.

La tua vocazione, all'interno della Chiesa,

è un ministero che mantiene in vita

la coscienza della fraternità.

La tua presenza le ricorda costantemente

che è principalmente una *comunità*

*di fratelli e di servizio (diakonia).*

Al banchetto del Regno,

il fratello prende il posto di colui che serve a tavola,

prendendosi cura soprattutto dei più piccoli e dei più sfortunati.

Per offrire il tuo servizio nella missione di Dio,

devi solo indossare il *grembiule della fraternità:*

questo è il tuo ornamento specifico nella liturgia della vita.

#### La fraternità: una parabola viva del Regno

[71] Nell'annunciare il Regno di Dio,

diventa una *parabola viva di fraternità*

tra i tuoi fratelli e le tue sorelle.

Vivi la tua vocazione con semplicità.

La tua missione fondamentale è quella

di essere fratello e promuovere la fraternità.

Lasciati ispirare da Gesù di Nazaret,

che era profeta potente in parole e opere (cfr. Lc 24,19).

La coerenza con la sua predicazione

gli ha dato un'autorità difficile da contestare (cfr. Mc 1,22,27; Mt 23,2-3; Lc 4,32,36).

Ha reso visibile il volto misericordioso di Dio

e tutta la sua vita è diventata la migliore *parabola vivente* del Regno.

Sebbene il tuo servizio all'interno della comunità ecclesiale

o in altre organizzazioni,

possa apparire piccolo come *un granello di senape* (cfr. Mc 4,31-32),

è un autentico annuncio di Cristo e del suo Regno.

## (D) Sguardo contemplativo

#### Considera l'amore di Dio per il mondo

[72] Metti da parte le preoccupazioni, i problemi e i timori,

e rivolgi lo sguardo su ciò che ti circonda,

dal più vicino al più lontano.

Prendi coscienza delle necessità di tante persone

e delle sofferenze che appesantiscono la loro vita.

Guarda soprattutto i più piccoli,

i bambini e i giovani più dimenticati.

Rimani lì per un momento, in quella posizione.

Guarda il mondo dal loro punto di vista

con gli occhi di un bambino povero.

Se lo fai, ti avvicinerai molto a ciò che Dio vede e ama.

Solo un amore del genere può trasformare il mondo.

*Fratello, prenditi del tempo*

*per contemplare l'amore di Dio per il mondo.*

# Capitolo terzo - Sezione II

# Consacrati PER la missione

## (A) Contempla Maria

#### “Maria andò in fretta verso la regione montuosa” (Lc 1,39)

[73] **FRATELLO**,

insieme a tutti i maristi,

lasciati ispirare dalla *visita di Maria*

*a sua cugina Elisabetta* (cfr. Lc 1,39-56).

Contempla Maria, discepola,

come nostra sorella nella missione.

Come lei, vivi attento ai bisogni altrui piuttosto che ai tuoi,

e *vai in fretta* ad annunciare la Buona Notizia

ai diseredati e agli emarginati

per invitarli al banchetto del Regno (cfr. Lc 1,53).

Rallegrati con coloro che non si sentono degni

dall'attenzione di qualcuno,

*“a che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?”* (Lc 1,43).

Canta con loro la grandezza di Dio

e proclama la sua salvezza,

*“L’anima mia magnifica il Signore”* (Lc 1,46)

## (B) Fratelli, consacrati per la missione

#### Una missione al servizio dei bambini e dei giovani

[74] Ispirato dall'incontro di Marcellino

con il giovane morente,

apri il tuo cuore *alle gioie e alle speranze*,

*alle tristezze e alle angosce*

che affrontano coloro che hanno più bisogno di scoprire

la presenza amorevole di Dio

Il nostro Istituto ti invia, a nome della Chiesa,

per essere un apostolo della gioventù

e un seminatore del Vangelo tra bambini e giovani.

#### Una missione per evangelizzare educando

[75] Come apostolo della gioventù,

l'esperienza dell'amore di Dio ha portato Marcellino a dire:

*“Non posso vedere un bambino senza sentire il desiderio di insegnargli il catechismo*

*e dirgli quanto Gesù Cristo lo ami”.* (Vita II, cap. XX).

L'amore è la chiave della nostra proposta educativa ed evangelizzatrice.

I bambini e i giovani scoprono *quanto Dio li ama*

attraverso l'amore rispettoso che offriamo loro.

Marcellino diceva ai suoi fratelli:

*"Per educare bene i bambini,*

*dobbiamo amarli e amarli tutti allo stesso modo”.* (Vita II, cap. XXIII);

aiutandoli a essere *"buoni cristiani e buoni cittadini"* (Lettera a Libersat, 19.09.1839).

Con il tuo impegno,

cerca di rispondere ai bisogni e alle aspettative

dei giovani di oggi.

## (C) La MISSIONE… “estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche” (Mt 13,52)

#### Evangelizzatori allo stile di Maria

[76] Maria, *nostra risorsa ordinaria*, ti insegna ad essere apostolo.

Incarna i suoi atteggiamenti nella tua vita

e impegnati a farla conoscere ed amare.

Con il tuo modo di essere e di agire aiuterai molti

a scoprila e a vederla come *via per andare a Gesù*.

Così facendo attualizzi il nostro motto:

*"Tutto a Gesù per mezzo di Maria, tutto a Maria per Gesù"* (Vita II, Cap. VII).

Come fratello marista,

sei lievito all’interno della Chiesa

per rendere visibile il suo volto mariano

e renderla più partecipativa e profetica.

Non stancarti di condividere la tua passione per Dio

e il tuo amore per Gesù, Maria e Marcellino.

Sii testimone di come il carisma marista sia fonte di ispirazione

e incentiva la tua presenza evangelizzatrice nel mondo.

#### Concentrati su un'educazione inclusiva

[77] La nostra missione marista

offre un'educazione che aiuta i giovani

ad *integrare fede, cultura e vita*.

Di conseguenza,

facciamo delle nostre scuole, opere e presenze

luoghi di crescita umana e di evangelizzazione

in grado di promuovere un'educazione inclusiva e impegnata,

compassionevole e trasformatrice.

Nel luogo dove svolgi la tua missione,

caldeggia il dialogo interculturale e interreligioso,

in una relazione paritaria che favorisca

il rispetto e l’arricchimento reciproco

Impegnati nell'azione solidale,

di trasformazione sociale ed ecologica,

e invita gli altri ad unirsi ai tuoi sforzi.

#### Promozione e difesa dei diritti dei minori

[78] La fiducia che ripongono in te

i bambini e i giovani che ti sono stati affidati

è un privilegio e una grande responsabilità.

Onora questa fiducia

rispettando ognuno di loro

e proteggendo la loro vulnerabilità

da tutto ciò che potrebbe danneggiarli.

Insieme ad altre persone e istituzioni,

denuncia le strutture che li opprimono.

Difendi i loro diritti e la loro dignità,

specialmente quando sono in pericolo.

#### Partecipazione e collaborazione

[79] Nel tuo servizio apostolico,

non esitare a promuovere lo spirito di famiglia,

la partecipazione e la collaborazione.

Stimola il lavoro di squadra e la cooperazione;

unisciti a coloro che sostengono

o rafforzano il lavoro in rete

e che sono affini alla nostra missione marista.

Incoraggia, all'interno, la comunicazione in tutti i settori;

e, all'esterno, collabora con altre organismi sociali ed ecclesiali.

Anche se disponi di molte risorse,

non ti chiudere in una vana autosufficienza;

tutti abbiamo sempre

qualcosa da imparare e molto da offrire.

#### In continuo discernimento della missione

[80] Insieme ad altri maristi,

ascolta ciò che Dio ti vuole dire,

attraverso i bisogni della società,

le chiamate della Chiesa e le priorità dell'Istituto.

Incoraggia e sostieni iniziative che facilitino

la valutazione ed il discernimento della missione marista.

Riconosci che ci sono cose che non possono andare avanti così come sono

e accompagna con la tua preghiera e presenza

i percorsi verso la conversione pastorale e missionaria.

Mediante il discernimento e le valutazioni periodiche

adattiamo le nostre risposte ai segni dei tempi.

#### Sviluppiamo una disponibilità globale

[81] Ascolta la chiamata del tuo cuore

di uscire continuamente come fratello in missione,

attento alle mozioni dello Spirito Santo

e aperto ad una disponibilità globale.

Cerca con audacia e creatività nuove forme

per rispondere ai *bisogni emergenti* del mondo di oggi.

Con i tuoi fratelli e con altri maristi,

preparati ad andare nei luoghi in cui la tua presenza è più necessaria.

Come Maria

cammina con la luce negli occhi e le scarpe infangate.

Lei ti invita a spostarti verso altre frontiere.

#### Apriamoci all'interculturalità

[82] In ogni ambiente,

cerca di essere un mediatore della Buona Notizia di Gesù

e un agente di trasformazione.

Quando ti avvicini ad altri contesti culturali,

sii sensibile e rispettoso dei modi di fare,

dei valori e delle credenze della gente.

Riconosci, apprezza e celebra come lo Spirito

è già presente nella loro vita e nelle loro tradizioni.

Lavora per migliorare la tua cultura

e aiutali a vedere come possono fare lo stesso con la loro.

Vivere in comunità internazionali e interculturali,

valorizza la ricchezza della diversità delle personalità e delle culture.

Sii paziente per discernere quale sia la risposta adeguata

alle necessità di ogni persona.

## (D) Ascolto contemplativo

#### Vivi la missione marista con tutti i suoi stimoli e le sue sfide

[83] La missione dipende più da ciò che vivi che da quello che fai.

Man mano che cresci in coerenza,

non solo quello che fai come attività,

ma la tua vita intera diventa una missione.

Riponi una fiducia totale nel Signore

come il Padre Champagnat:

*"Io non temo nulla, fino a quando Dio non mi abbandonerà,*

*e per questo oso dire: che il suo Nome sia benedetto!"*

(Lettera al Vicario Generale della Diocesi di Lione nel maggio 1827).

Affida a lui tutte le gioie, le speranze,

le tristezze e le angosce che fanno parte della tua missione.

Affidati anche a Maria, la nostra Buona Madre,

perché *lei ha fatto tutto in casa nostra*.

*Fratello, prenditi del tempo*

*per ascoltare la voce dello Spirito*

*che ti invita a vivere la missione marista*

*con tutti i suoi lati positivi e le relative sfide.*

# Capitolo terzo - Sezione III

# I nostri percorsi di missione marista

## (A) Contempla Marcellino

#### Contempla Marcellino, cuore di madre e buon pastore

[84] **FRATELLO,**

nella memoria e nel cuore di Lorenzo, Francesco, Stanislao, Silvestro

e dalla prima comunità marista,

Marcellino era un padre che si prendeva cura di loro *come una madre*.

Non ha risparmiato sforzi e sudore nel suo ministero sacerdotale

e nell’accompagnamento dei fratelli e delle comunità.

Si è rimboccato le maniche con determinazione,

ha frantumato la roccia e costruito la casa dell'Hermitage.

È stato un leader tenero, senza cessare di essere giusto,

fermo ed equanime.

Rifletteva e affidava a Dio le decisioni importanti.

Cercava di individuare la sua volontà

e si impegnava ad attuarla nelle circostanze della vita.

Quando agiva, lo faceva in collaborazione, dialogo e corresponsabilità con i suoi fratelli.

## (B) La missione vissuta con modalità mariste

#### La pedagogia della presenza

[85] Vai incontro ai bambini e ai giovani

lì dove si trovano.

Avvicinati, interessati alla loro vita e accoglili nella tua.

Accompagna le loro ricerche, gioie e sofferenze.

Per loro sii un vero fratello:

umano, vicino ed accessibile.

La tua presenza accogliente promuoverà la loro fiducia,

creando un clima adatto

per un dialogo educativo e alla loro crescita integrale.

#### L’amore al lavoro

[86] L'*amore al lavoro* è una delle caratteristiche distintive

della nostra vita e azione educativa.

Cresce in te

nella misura in cui ricevi i suoi frutti come dono di Dio.

Stai attento all'*attivismo* che svuota l'azione dalla sua motivazione evangelica,

e ti porta a cercare te stesso invece di Dio.

Vivi con armonia l’apostolato, la preghiera e la vita comunitaria.

Il tuo esempio di vita equilibrata

susciterà anche un sano amore per il lavoro

tra i bambini e i giovani che ti sono affidati.

## (C) IL SERVIZIO NELLA MISSIONE, “fa' attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore” (Col 4:17)

#### Al fratello in una comunità

[87] Nella comunità fraterna e nella missione,

ogni fratello cerca di rendersi docile allo Spirito.

Condividi i doni che il Signore ti ha dato:

metti la tua creatività e le tue abilità

al servizio della carità e della missione.

Riconosci le funzioni affidate

a coloro che esercitano un servizio di leadership.

Coopera con loro, con uno spirito di comunione,

quando orientano tutti nella vita e nella missione.

Con spirito di fede, accetta la loro mediazione

nella ricerca della volontà del Signore.

#### Al fratello impegnato nella missione

[88] Fratello, qualunque sia la tua età o missione nell’Istituto Marista,

fai della tua vita e attività un segno profetico del Regno.

Sai che partecipi alla missione di Cristo

Qualunque sia la mansione che l'Istituto ti affida.

Realizzalo come un servizio e in complementarietà

con gli altri membri della comunità ecclesiale.

Non dimenticare mai che sei inviato in missione

come segno della tenerezza materna di Dio

e dell'amore fraterno in Cristo.

Vivi questa missione con passione

e sii motivo di speranza per quanti ti avvicinano.

#### Al fratello impegnato nella pastorale giovanile

[89] Nell’accompagnamento dei giovani,

in ambito marista o nella chiesa locale,

sei un testimone eccezionale

dell'azione dello Spirito nelle nuove generazioni,

e questa è un'opportunità per seguire le orme di Marcellino

quando stava con bambini o i giovani.

Coltiva una predisposizione positiva nei confronti dei loro valori e capacità,

e rimani aperto all'interpellanza reciproca.

Cerca di aggiornarti sulle tendenze emergenti nel mondo giovanile,

con una prospettiva critica ma anche con empatia.

Accompagna i giovani nella loro esperienza di fede

e nel discernimento della loro vocazione.

Incoraggiali ad essere profeti ed evangelizzatori del nostro tempo,

soprattutto nei confronti dei loro simili.

#### Al fratello formatore

[90] La tua missione di accompagnare gli aspiranti, i postulanti,

i novizi e i giovani fratelli nel loro percorso vocazionale,

è fondamentale per la vitalità della nostra comunità marista.

Condividi con gli aspiranti la tua passione per questo stile di vita,

la tua esperienza di fede e la tua spiritualità marista,

come pure i tuoi doni personali e la saggezza acquisita nella vita.

Abbi cura del loro sviluppo integrale,

e accompagnali con discrezione e pazienza.

Non dimenticare mai che lo Spirito Santo

è il primo formatore di coloro che ti sono stati affidati.

Ricorri a Maria e a Marcellino come fonti di ispirazione.

Veglia sulla tua formazione permanente e abbi cura di te stesso,

come persona, come cristiano e come religioso.

#### Al fratello animatore di comunità

[91] Servi i tuoi fratelli con semplicità sull'esempio di Cristo

quando dovrai assumere il servizio dell’autorità.

Sii il primo ad obbedire e ad invitare i tuoi fratelli

ad edificare una comunità fraterna

che cerchi e ami il Signore allo stile di Maria.

Sii attento all'azione dello Spirito in te e nei tuoi fratelli.

Dedica loro il tuo tempo per ascoltarli,

incoraggiarli e discernere con ciascuno

come possono rispondere, con rinnovata fedeltà,

a quanto il Signore chiede loro.

Convoca i tuoi fratelli al dialogo

per costruire un Progetto Comunitario

che promuova la vitalità carismatica.

Sii un esempio di conversione più che di perfezione.

Con umiltà, riconosci i tuoi limiti

e il bisogno che hai degli altri.

Non pretendere frutti immediati né per te né per gli altri.

Sii paziente, aspetta e riconosci l’opera dello Spirito.

#### Al fratello responsabile di un'opera o di una missione

[92] Quando svolgi il servizio dell’autorità

in un'opera o in una missione, sia all'interno che all'esterno dell'Istituto,

promuovi le caratteristiche e i valori maristi

che sono l’espressione più vera del nostro carisma.

Coltiva un ambiente sano

che ispiri fiducia e collaborazione.

Dà la preferenza a coloro che non l’hanno mai avuta.

Rivolgi una particolare attenzione ai giovani

in modo che partecipino attivamente e possano sviluppare

le loro capacità di leadership.

#### Al fratello amministratore in una comunità o in un’opera

[93] Gestisci i beni che ti sono affidati

non solo in modo professionale,

ma anche con senso umano, cristiano e apostolico.

Aiuta i tuoi fratelli e tutti coloro con cui condividi

la vita e la missione marista, ad agire come *figli di casa*.

Sii un umile servitore dei membri della comunità

o dell’opera che ti è stata affidata.

Mostrati generoso nell'uso delle risorse disponibili al servizio della missione,

amministrandole con discernimento.

Coniuga la necessaria prudenza umana

con l’audace fiducia nella Provvidenza.

#### Al fratello nei lavori interni o manuali

[94] Il tuo servizio altruistico

fa pienamente parte dell'apostolato dell'Istituto.

Nel tuo lavoro discreto,

si incarna in modo eloquente

l'immagine di Gesù che lava i piedi agli apostoli,

e di Maria che visita Elisabetta.

La semplicità e la generosità con cui svolgi le tue attività quotidiane

ricordano continuamente a tutti noi

ciò che di più genuino c’è nella nostra vocazione di fratelli.

Anche se a malapena riesci a dire qualcosa con la tua voce,

la tua parola risuona forte e chiara attraverso le tue mani

e pone degli interrogativi a molti. (RdV 50)

## (D) Preghiera

#### Signore, rafforza il nostro impegno

[95] Dio sempre fedele,

ti ringraziamo in modo particolare per il carisma ricevuto

attraverso Marcellino Champagnat.

Con esso hai arricchito la vita della Chiesa

e di tanti Maristi oggi.

Grazie per tante generazioni di fratelli che,

nei cinque continenti hanno donato la loro vita

per l'evangelizzazione dei bambini e dei giovani.

Grazie per il numero crescente di laici maristi,

donne e uomini chiamati dallo Spirito Santo

a vivere la loro vocazione cristiana e a condividere la stessa missione,

in comunione con i fratelli.

Grazie, Spirito Santo,

per invitarci costantemente alla conversione

e per non cessare mai di sorprenderci

aprendo nuovi orizzonti nell'Istituto.

Donaci coraggio e generosità

perché possiamo essere segni della tua tenerezza e misericordia

tra i giovani poveri e bisognosi di oggi,

per essere fedeli alla nostra missione

di far conoscere e amare Gesù Cristo.

Maria, donna d'azione,

fa che le nostre mani e i nostri piedi

si muovano “in fretta” verso gli altri, come hai fatto tu,

per portare loro la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù

e far arrivare la luce del Vangelo al mondo.

Amen.

*Fratello, prenditi del tempo*

*per proclamare le meraviglie che il Signore ha fatto nella missione che svolgi*

*e nelle persone che in essa incontri.*

# DOSSOLOGIA E INVOCACIONI

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,*

*come era nel principio e ora e sempre,*

*nei secoli dei secoli.*

*Amen.*

*Nostra Buona Madre, prega per noi!*

*San Marcellino Champagnat, prega per noi!*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

*Amen.*

# BIBLIOGRAFIA

#### Lettere

FRATELLO PAUL SESTER (ed), *Lettres de Marcellin J. B. Champagnat 1789-1840. Vol. I*: Textes, Rome, Casa Generalizia dei Fratelli Maristi, 1985 (Scuola Tipografica S. Pio X, Roma).

#### Vita

FRATELLO JEAN-BAPTISTE (Jean-Baptiste Furet), *Vie de Joseph-Benoît-Marcellin Champagnat (Édition du Bicentenaire)*, Rome, Maison Généralice des Frères Maristes, 1989 (Tipografia Citta Nuova della P.A.M.O.N, Roma).

#### Avis, Leçons, Sentences et Instructions (a.l.s.i.)

FRATELLO JEAN-BAPTISTE (Jean-Baptiste Furet), *Avis, Leçons, Sentences et Instructions du Vénérable Père Champagnat,* Lyon-Paris, Ed. Librairie Catholique Emmanuel Vitte, 1927.

# INDICE

**INVITO**

**Capitolo primo**

**LA NOSTRA VOCAZIONE: ESSERE FRATELLO**

**SEZIONE I**

***La Fraternità come MISTERO***

***(A) Contempla Gesù***

* ***[1] “Maestro, dove dimori? Venite e vedrete”*** *(Gv 1,39)*

***(B) La fraternità: un dono che riceviamo***

* ***[2] Nel dono, viene rivelata l’origine della tua vocazione***
* ***[3] L’essenza della tua vocazione si esprime nella tua risposta***

***(C) La tua PAROLA Signore… “Lampada per i miei passi, luce sul mio cammino”*** *(Sal 119,105)*

* ***[4] La fraternità: un’alleanza per il Regno***
* ***[5] La fraternità: una profezia per il mondo***
* ***[6] La fraternità: un segno sacramentale nella Chiesa***

***(D) Sguardo contemplativo***

* ***[7] Considera l’amore con cui sei amato***

**SEZIONE II**

***Consacrati DA Dio***

***(A) Contempla Maria***

* ***[8] “Avvenga per me secondo la tua Parola”*** *(Lc 1,38)*

***(B) Fratelli consacrati da Dio***

* ***[9] Un Dio dal volto umano in Gesù***
* ***[10] Un Dio che chiama alla speranza***

***(C) I CONSIGLI EVANGELICI… “per il regno dei cieli”*** *(Mt 19,12)*

* ***[11] Alla sequela di Gesù, allo stile di Maria, unito a Marcellino, come consacrato***
* ***Castità nel celibato: “Ama con tenerezza”*** *(Mic 6,8)*
* *[12] Cosciente del senso del celibato evangelico*
* *[13] Diligente nel coltivare la castità evangelica*
* *[14] Attento ai tuoi limiti nel vivere la castità nel celibato evangelico*
* ***Obbedienza: “Cammina umilmente con il tuo Dio”*** *(Mi 6,8)*
* *[15] Cosciente del senso della obbedienza evangelica*
* *[16] Diligente nel coltivare l’obbedienza evangelica*
* *[17] Attento ai tuoi limiti nel vivere l’obbedienza evangelica*
* ***Povertà: “Pratica la giustizia”*** *(Mi 6,8)*
* *[18] Cosciente del senso della povertà evangelica*
* *[19] Diligente nel coltivare la povertà evangelica*
* *[20] Attento ai tuoi limiti nel vivere la povertà evangelica*

***(D) Ascolto contemplativo***

* ***[21] Vivi i consigli evangelici come un tutto***

**SEZIONE III**

***Il nostro itinerario spirituale marista***

***(A) Contempla Marcellino***

* ***[22] Contempla l’altare dove Marcellino celebrava***

***(B) Il mistero vissuto con un atteggiamento contemplativo marista***

* ***[23] La presenza di Dio***
* ***[24] I tre primi posti***

***(C) La SPIRITUALITA’ MARISTA, “ravviva il dono di Dio che è in te”*** *(2Tim 1,6)*

* ***[25] Acqua dalla roccia***
* ***[26] Spiritualità della semplicità***
* ***[27] Uno sguardo contemplativo***
* ***[28] Nella casa di Maria***
* ***[29] Incarna la Parola***
* ***[30] Una straordinaria vita ordinaria***
* ***[31] Cammina con gli altri***
* ***[32] Le cause che ci coinvolgono***
* ***[33] Sensibilizza la tua coscienza***

***(D) Preghiera***

* ***[34] Signore, ravviva il nostro spirito***

**Capitolo secondo**

**IL NOSTRO ITINERARIO: VIVERE IN COMUNITÀ**

**SEZIONE I**

***La fraternità come COMUNIONE***

***(A) Contempla Gesù***

* ***[35] “Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”*** *(Lc 24,17****)***

***(B) La fraternità: un dono che condividiamo***

* ***[36] Il dono rivela che tu non sei solo***
* ***[37] Con la tua risposta, ti impegni a camminare con altri***

***(C) La tua PAROLA Signore… “l’ho riposta nel mio cuore”*** *(Sal 119,11)*

* ***[38] La fraternità di un Dio-Comunione***
* ***[39] La maternità di Dio-Padre***
* ***[40] Lo scandalo della incarnazione: la trasgressione di un Dio fraterno***

***(D) Sguardo contemplativo***

* ***[41] Considera l’amore tra fratelli***

**SEZIONE II**

***Consacrati IN comunità***

***(A) Contempla Maria***

* ***[42] “Custodiva tutte queste cose nel suo cuore”*** *(Lc 2,51)*

***(B) Fratelli, consacrati in comunità***

* ***[43] La comunità: in famiglia con Maria***
* ***[44] La comunità: in famiglia con fratelli e sorelle***

***(C) La COMUNITÀ… “che ha costruito la sua casa sulla roccia”*** *(Mt 7,24)*

* ***[45] L’amore come cardine***
* ***[46] Riconciliati con te stesso***
* ***[47] Dialogo fraterno***
* ***[48] Conflitti e crescita***
* ***[49] Correzione fraterna e perdono***
* ***[50] Cura della casa comune e della comunità***
* ***[51] Accoglienza reciproca e ospitalità***
* ***[52] Equilibrio di vita e vita in comune***

***(D) Ascolto contemplativo***

* ***[53] Vivi in modo unificato la fraternità, la preghiera e la vita di servizio***

**SEZIONE III**

***Il nostro cammino di vita marista***

***(A) Contempla Marcellino***

* ***[54] Contempla la tavola di La Valla***

***(B) La comunione fraterna vissuta attitudine marista***

* ***[55] Spirito di famiglia***
* ***[56] Le piccole virtù***

***(C) La VOCAZIONE MARISTA, “custodisci, mediante lo Spirito Santo il bene prezioso che ti è stato affidato”*** *(2Tim 1,4)*

* ***[57] A colui che è in ricerca e che inizia il suo discernimento vocazionale***
* ***[58] Al novizio***
* ***[59] Al*** ***fratello con voti temporanei***
* ***[60] Al fratello con voti perpetui***
* ***[61] Al fratello di mezza età***
* ***[62] Al fratello anziano***
* ***[63] Al fratello malato o moribondo***
* ***[64] Al fratello di qualsiasi età***

***(D) Preghiera***

* ***[65] Signore, sostieni il nostro cammino***

**Capitolo terzo**

**IL NOSTRO CUORE: IN PERMANENTE ATTITUDINE DI SERVIZIO**

**SEZIONE I**

***La Fraternità come MISSIONE***

***(A)*** ***Contempla Gesù***

* ***[66] “Anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri”*** *(Gv 13,14)*

***(B) La fraternità, il dono che offriamo***

* ***[67] Nel dono, si rivela il tuo posto nel mondo***
* ***[68] Con la tua risposta, metti in gioco la tua vita***

***(C) La tua PAROLA Signore… “mi fa vivere”*** *(Sal 119,50)*

* ***[69] La*** ***fraternità: il cuore della missione di Dio***
* ***[70] La fraternità: un ministero nella Chiesa***
* ***[71] La fraternità: una parabola viva del Regno***

***(D) Sguardo contemplativo***

* ***[72] Considera l’amore di Dio per il mondo***

**SEZIONE II**

***Consacrati PER la missione***

***(A) Contempla Maria***

* ***[73] "Maria andò in fretta verso la regione montuosa”*** *(Lc 1, 39)*

***(B) Fratelli, consacrati per la missione***

* ***[74] Una missione al servizio dei bambini e dei giovani***
* ***[75] Una missione per evangelizzare educando***

***(C) La MISSIONE MARISTA… “estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”*** *(Mt 13,52)*

* ***[76] Evangelizzatori allo stile di Maria***
* ***[77] Concentrati su un’educazione inclusiva***
* ***[78] Promozione e difesa dei diritti dei minori***
* ***[79] Partecipazione e collaborazione***
* ***[80] In continuo discernimiento della missione***
* ***[81] Sviluppiamo una disponibilità globale***
* ***[82] Apriamoci all’interculturalità***

***(D) Ascolto contemplativo***

* ***[83] Vivi la missione marista con tutti i suoi stimoli e le sue sfide***

**SEZIONE III**

***I nostri percorsi di missione marista***

***(A) Contempla Marcellino***

* ***[84] Contempla Marcellino, cuore di madre e di buon pastore***

***(B) La missione vissuta con modalità mariste***

* ***[85] La pedagogia della presenza***
* ***[86] L’amore al lavoro***

***(C) Il SERVIZIO NELLA MISSIONE, “fa’ attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore”*** *(Col 4,17)*

* ***[87] Al*** ***fratello in una comunità***
* ***[88] Al fratello impegnato nella missione attiva***
* ***[89] Al fratello impegnato nella pastorale giovanile***
* ***[90] Al fratello formatore***
* ***[91] Al fratello animatore di comunità***
* ***[92] Al fratello responsabile di un’opera o di una missione***
* ***[93] Al fratello amministratore in una comunità o in un’opera***
* ***[94] Al fratello nei lavori interni o manuali***

***(D) Preghiera***

* ***[95] Signore, rafforza il nostro impegno***

**DOSSOLOGIA E INVOCAZIONI**

**BIBLOGRAFIA**

**INDICE**

1. *Papa Francesco riprende questa espressione del vescovo italiano Tonino Bello (+1993), ricordando che l'unico ornamento sacro di Gesù citato nel Vangelo è l'asciugamano con cui si era cinto per lavare i piedi ai suoi discepoli (cfr. Gv 13,1-15). Il "grembiule" della Chiesa è il servizio, la misericordia e la tenerezza.* [↑](#footnote-ref-1)